

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

RICCIOTTI GARIBALDI e la repubblica in Italia

Venne smentita, poi confermata, da ultimo tacitata la dichiarazione che Ricciotti Garibaldi fece a un collaboratore del *New York Herald* a Rio Freddo. Comunque noi abbiamo il dovere di non ritenere mentitore il giornale americano — fino a che il generale Ricciotti non mandi un'autentica smentita. Ecco pertanto quanto ci comunica il surriferito collaboratore.

Il generale Ricciotti Garibaldi ha insistito su la sua idea di "un'alleanza fra cattolici e repubblicani", per istituire in Italia la Repubblica. Tale accordo, ha aggiunto, metterebbe fine alla monarchia in Italia, in brevissimo tempo.

Il Ricciotti afferma che suo padre sarebbe oggi l'alleato del Papa e del clero per la repubblica. Le condizioni storiche sono cambiate: il successore di Pio IX è il difensore delle istituzioni repubblicane in Francia. E avrebbe la stessa tendenza verso la repubblica italiana!!

E continua: Sebbene mio padre secondasse, per un momento, le aspirazioni della Casa di Savoia, rimase schiettamente repubblicano: ed oggi, per fondare una repubblica italiana, avrebbe di sicuro cercato l'aiuto del partito cattolico.

« Gli interessi della Repubblica democratica e del partito cattolico sono identici. Combattendo separati, ritardano l'effettuazione del fine supremo, ottenuto il quale ogni partito potrebbe riprendere libertà d'azione pel suo particolare vantaggio.

« La Repubblica Italiana dovrebbe esser federale. La questione del potere temporale si potrebbe risolvere nel senso dei legittimi diritti del Papato, senza violare il principio della integrità territoriale della Nazione.

« La presenza di un sovrano coronato in Roma darà sempre ombra al Papa; mentre il Presidente di una repubblica è meramente il primo magistrato civile dello Stato e, qualunque investito della sovranità nazionale, non è un Sovrano nel classico e ieratico senso della parola.

« In una Repubblica federale si troverebbe, nel comporre le questioni di autonomia, il modo di soddisfare al bisogno d'indipendenza del Papato, senza venir meno al principio della nazionale integrità.

« Con l'attuazione di questo programma soltanto — conclude il generale Ricciotti — può sperarsi la salvezza dell'Italia. »

Queste idee di Ricciotti Garibaldi non sono prive d'importanza in quanto dimostrano che anch'egli, quantunque sia tutt'altro che un clericale, vede che la riconciliazione dello Stato italiano col papato è una necessità italiana. Questo è un lato solo dell'argomento, ma pure un lato importante, sul quale la massoneria tende a far chiudere gli occhi in nome del patriottismo. Ora, il patriottismo vero e illuminato domanda precisamente il contrario. Appunto perchè si ama la patria, l'Italia, bisogna riconoscere che l'Italia, la patria, soffre anche essa e soffre moltissimo della lotta permanente dello Stato contro il Papato; e perciò volere la riconcilia-

zione dello Stato col Papato è anche una vera e propria esigenza del patriottismo; di quello sincero, pratico, senza pregiudizi; di quello cioè che fa il bene e non il male del paese.

Ma quanto all'alleanza dei cattolici italiani coi repubblicani, nessuno può ignorare, che mentre i primi rifugono per coscienza dalle cospirazioni e dalle violenze, tanto care ai secondi, questi, in Italia, sono, generalmente parlando, anticlericali invasati, pretofobi arrabbiati. Ora figuriamoci se sia possibile un'alleanza dei cattolici con gente siffatta!

L'umanesimo dello Czar

Il quarto d'ora d'entusiasmo pel giovane imperatore pare stia per tramontare, nè giova a mantenerlo vivo il progetto di abolire la deportazione in Siberia. Gli uomini cominciano a diventar scettici riguardo a tutte queste opere umanitarie dell'autocrate delle Russie, e vogliono vedere i fatti prima di acclamare per le proposte. E i fatti non corrispondono punto alle sue parole.

Il co. Mouravieff mandò (a nome del suo padrone) alle potenze del mondo la ormai famosa circolare pel disarmo universale, disarmo che all'Aja s'è convertito in Arbitrato, il quale presto terminerà in libero arbitrio, lasciando il tempo che aveva trovato. Ma pure, qualunque sia per essere il fine della circolare, lo czar per primo doveva rispettarla e usare ogni riguardo per non turbare la pace. E invece? Basta vedere il contegno che tiene verso la Finlandia per farsi un retto giudizio.

Questa regione ebbe da Alessandro I, quello stesso che ideava la tanto famosa Santa Alleanza, una garanzia della costituzione che la governava prima di essere annessa alla Russia, quando questa l'ebbe per cessione della Svezia. E la Finlandia dimostrò sempre alla Russia la sua riconoscenza; e fu tanto fedele e leale che quando la famiglia imperiale, bracheggiata di città in città come una belva, dai nichilisti, non sapeva quasi più dove posare il capo tranquillo, trovò valido e curo rifugio nelle terre e nei castelli della Finlandia.

Ora, calpestando l'antica costituzione di quel paese, violando le solenni promesse e garanzie di Alessandro I, lo czar attuale vuole russificare la Finlandia, e malgrado l'opposizione dei grandi poteri di quello Stato annesso, malgrado l'universale ripugnanza della popolazione contro questa specie di incameramento di un popolo, lo czar sta per intraprendere una spedizione militare per ottenere colla forza l'oppressione del diritto.

Ecco come il giovane Alessandro tratta una commissione che viene a domandargli pace e disarmo. Da oltre una settimana — dice un telegramma alla *Tribuna* — si trova a Pietroburgo una Commissione internazionale composta dello svedese Nordenskiöld, del francese Trarieux, del prof. Emilio Brusa, professore di diritto all'Università di Torino, del prof. Hansen, danese, del norvegese prof. Brogged, dell'inglese prof. Westlake, tutti, come il Brusa, professori d'Università, per presentare allo czar gli appelli di varie nazioni europee a favore dell'autonomia finlandese.

Questi appelli recano migliaia di firme dei rappresentanti dell'aristocrazia intellettuale dell'Europa. Si notano in essi i nomi di H. Spencer, di Meredith, Hardy, Zola, Nansen, Lombroso. La Commissione, dopo essere stata rimandata di ufficio in ufficio, venne da ultimo definitivamente informata

che lo czar rifiutasi di riceverla, considerando la petizione che gli doveva essere presentata come lesiva alla sua autorità.

Considerando questi fatti che cosa significa per lo czar, la Circolare Mouravieff? Ma non è tutto ancora detto per comprovare l'umanesimo dell'imperatore russo. Un applauso spontaneo si levò per lui all'annuncio ch'egli avrebbe abolita la deportazione in Siberia.

Ma un po' di riflessione avrebbe fatto comprendere che la deportazione in Siberia è, nella mente dello Czar, oramai incompatibile colle migliorate condizioni di quella regione, e collo sviluppo che vi dovranno avere ben presto le immense risorse di ogni specie che quel paese racchiude.

I condannati politici vi si troverebbero troppo a loro agio, quando la vita in Siberia avesse perduto della sua prima orridezza: si manderanno invece nelle miniere degli Urali dove possono essere più sfruttati, e morire più presto.

Così avrà pensato lo Czar; e così pensando e così facendo getta una luce sinistra sul *Huis-ten-Bosch*, dove delegati d'ogni parte venuti trattano una pace di là da venire. rom.

L'incendio dell'Esposizione di Como

Ecco come Oreste Brentari — inviato sul luogo del disastro dal *Corriere della Sera* — descrive il colossale incendio.

« Appena passato, venendo qui, il colle sul quale s'alza la torre del Baradello, si cominciò a sorgere il fumo che coprì tutta la città, e corre, spinto dal vento, verso il Bisbino. La città è tutta coperta d'un tetro velario; e guardando verso la località dove s'alzava, bella ed elegante l'esposizione, non si scorge che una immensa fornace! L'occhio cerca invano le pile, le gallerie, la rotonda; tutto è distrutto. Alle 10.10, nella galleria della Marina (che è proprio in riva al lago) scoppiò l'incendio, a causa, dell'arroventamento della conduttura elettrica, una diramazione della quale passava sotto quella galleria. Chi s'accorse, gridò al soccorso; molti accorsero; le prese d'acqua sulle prime non funzionarono; il fuoco era già reso indomabile, correva distruggendo verso la rotonda; questa, in meno di un minuto sprofondò; ed il fuoco procedette ferocemente vittorioso verso le altre gallerie, e verso la sala contenente i cimeli di Volta. Di questi, entrando per le finestre, si riesce a salvare il quadro del Bertini, ed una vetrina completa. I soldati del 48 fanteria, con prontezza insuperabile, abbattano l'assito che chiude l'esposizione, per tagliare in quel modo al fuoco la via verso l'esposizione di belle ed arte sacra e verso la città. Una delle due pile cade come un fiammifero acceso; quella contenente l'ascensore Stigler resiste qualche secondo, barcolla poi cede e precipita. Alle 10.30 tutta la facciata principale precipitò con immenso fragore.

S'odono scoppi terribili, simili a cannonate. Sono le caldaie che scoppiano, andando in mille pezzi. Alle 10.45, cioè dopo soli 35 minuti, che l'Esposizione non era più che un ammasso informe di ferri contorti, di vetri fusi, di ruote di ferro rovinate, di lastre di zinco stracciate, di fili di ferro spezzati; di tutti gli stupendi drappi di seta, dei ricami, dei telai, dei velluti, delle mostre di seta e bozzoli, non resta più nulla, nulla, nulla! « E' impossibile descrivere — assicurano tutti i testimoni oculari — lo spettacolo tremendo. »

Uno che che nel 1897 fu presente all'incendio famoso del Bazar di Parigi, assicura che questo si sviluppò con maggiore celerità; ed un altro mi diceva: « Quando l'incendio arrivò alla rotonda, il fuoco corse attorno celere come il famoso *rattin* della Galleria. »

I danni.

I danni si calcolano in circa dieci milioni, solo per quanto riguarda la ricchezza distrutta, incenerita in venti minuti, e senza tener conto del danno arrecato agli esercenti, a tanta gente rimasta senza lavoro, agli industriali per affari interrotti.

Il signor Brambilla, costruttore e proprietario delle gallerie, era assicurato per 410,000 lire; molti espositori, fra i più notevoli, erano pure assicurati; molti altri però avevano trascurato tale atto di prudenza, in causa del forte premio che le Società di assicurazione esigevano.

I cimeli di Volta.

Le macchine si possono ricostruire, le sete si possono surrogare — ma niuno mai ci ricompenserà la perdita dei cimeli di Volta! Essa è irreparabile. Tutto un passato di gloria nelle più sacre, nelle più affettuose memorie è andato distrutto dal fuoco. I cimeli di Volta, reliquie che il mondo intero ci invidiava, che destavano la compiacenza, l'ammirazione di quanti in essi vedevano le tracce della via luminosa seguita dal grande per giungere alla scoperta del più meraviglioso degli apparecchi. Ciò che da tutti era ammirato con senso di venerazione, non esiste più.

Degli elettroscopi, delle pile a dischi sovrapposti, delle pile a truogoli, della pila tascabile mostrata a Napoleone, della pila a vischio (preconizante già l'uso delle pile a secco) usata dal Volta stesso, nulla più rimane! E' doloroso, è terribile il pensiero che in un'ora, in un'ora sola, tante cose sacre, tanti documenti di una gloria più eccelsa di quelle clamorose dovute ai trionfi delle armi, sieno andati perduti per l'imprudenza di qualcuno, e Dio noi voglia fors'anche per una inqualificabile colpa.

Di Volta si poterono tuttavia salvare venti manoscritti e ventinove libri appartenenti al grande scienziato, nonché cinquequadre tra quadri, incisioni ed altre memorie, alcune delle quali interessanti.

L'esposizione d'arte e d'arte sacra

Rimase intatta e tutto il giorno ieri fu affollatissima, essendo stato straordinario il numero dei forestieri accorsi coi treni, coi piroscafi, colle biciclette.

Ieri alle 10.30 si aprì anche il recinto dell'esposizione voltaica, e qualche migliaio di persone pagò il biglietto d'ingresso per entrare a vedere le rovine delle esposizioni voltaica e serica, e per girare nel giardino fra i chioschi rimasti intatti. E' desiderio generale, anzi generale proposito, di far risorgere l'esposizione, tanto serica che di elettricità.

Gli apparecchi telegrafici

Nella sala d'ingresso era interessantissima la mostra di tutti i tipi d'apparati telegrafici creati in questo secolo e che rappresentavano per se stessi tutta una storia documentata della prima e principale applicazione della elettricità. Voltaica. La raccolta era completa e pregievolissima. Ora di questa raccolta non si poterono salvare che otto o dieci apparati.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Cose che interessano

Gemona, 6 luglio (ritardata).

Cittadino carissimo,
Ti accompagno la relazione di un dibattito che ieri ebbe luogo in questa Pretura in confronto di nove imputati, tra i quali quattro sacerdoti. La relazione è un po' lunga, e ti verrà la tentazione di ostarla. Prima però di eseguire sì grave sentenza, ti prego di leggerla, e spero ti persuaderai che può interessare ai nostri amici, non per la forma, ma per la singolarità del caso, che si verifica alla vigilia delle elezioni amministrative. Se dopo letta, la riterrai ancora inutile, o non corrispondente allo spazio che occuperebbe nel giornale, fanne pure l'uso che credi. Aff.mo n. n.

Nel 27 luglio 1884 venne istituito a Gemona il *Circolo S. Giuseppe* per il *Mutuo Soccorso*, informato da vero spirito cattolico, sul tipo delle antiche Fratellanze delle arti, col proposito di non immischiarsi in cose politiche (art. 1, 2, 3 dello Statuto). La Società era cresciuta prospera e vigorosa, e si era anche formato un piccolo patrimonio.

Sulla fine del 1894 si attribuiva pubblicamente al Governo il divisamento di sciogliere simili istituzioni, in osservanza dell'art. 32 dello Statuto fondamentale del Regno che proclama il diritto di associazione, ed il Circolo S. Giuseppe ritenendo di poter liberamente disporre delle cose sue, nella assemblea generale del 1° novembre 1894 deliberava di nominare una Commissione, la quale in certe eventualità prendesse in custodia il capitale della Società, per disporne in modi determinati senza bisogno che il Governo si incomodasse ad assumerne paternamente le cure di custodia e di liquidazione.

I soci per altro non avevano punto rinunciato all'esercizio dei diritti civili, compreso quello dell'elettorato amministrativo, e nel 1895-96 mandarono al Palazzo del Comune persone che essi credevano meritevoli dell'onorifico ufficio di consiglieri comunali. *Inde irae.*

Nel maggio 1898 in alcune provincie del Regno si erano manifestati dei sintomi più o meno allarmanti nei riguardi della tranquillità e sicurezza pubblica, ed il Governo, giustamente preoccupato della responsabilità che incombeva sulle sue spalle, non tardò a dare direttamente, e ad autorizzare i capi delle provincie a dare dei provvedimenti straordinari, ove se ne fosse presentato il bisogno.

Ed il Prefetto di Udine, quantunque nessun movimento pericoloso o sospetto si fosse manifestato nella nostra provincia, seguendo l'esempio di altri Prefetti del Veneto, con Decreto del 30 maggio sciolse i Comitati Diocesano e Parrocchiali, e con altro Decreto del 14 giugno « Considerato che il Circolo « S. Giuseppe in Gemona... da lungo tempo notoriamente è divenuto strumento del partito clericale e fa propaganda di idee contrarie alle istituzioni dello Stato ed alla integrità della patria » (senza che però nessuna denuncia nessun processo sia mai stato intentato né contro la Società, né contro alcuno dei suoi membri per tali titoli), « mirando a dominare l'amministrazione municipale » quantunque le liste elettorali fossero state approvate dalle competenti autorità, e le operazioni elettorali non avessero dato motivo né a processi, né a reclami fondati) « tanto che l'attuale Presidente della Società stessa fu destituito dalle funzioni di Sindaco del Comune di Gemona per oltraggio fatto ai senti-

«mento nazionale, nella ricorrenza del « 20 settembre » (come se il sig. Carlo Bonanni fosse stato eletto a Presidente della Società come protesta per la revoca da Sindaco, mentre fino dalla istituzione fu il Presidente del Circolo; ed il pretesto della destituzione fosse stato un atto di opposizione alla festa civile del 20 settembre, mentre fu una manifestazione di stima e di gratitudine ad un venerando Prelato nella ricorrenza del 7 settembre);

« e Visti gli art. 71 e 72, dello « Statuto della Società coi quali si « provvede alla conservazione del patrimonio sociale nel caso di scioglimento per costringimento legale, « dichiarò sciolto il Circolo S. Giuseppe, ordinò una perquisizione dei « locali, il sequestro degli atti ed emblemi con denuncia, ove occorra, all' « autorità giudiziaria, ed affidò alla « Congregazione di Carità di Gemona « la liquidazione delle sostanze patri- « moniali della Società in conformità « delle disposizioni del suo Statuto « (che invece l'affidava ad altri); ed « a tale effetto disponeva che fossero « consegnati alla Congregazione sud- « detta il capitale esistente in cassa, « gli atti e registri contabili. »

(Continua.)

La gara colombofila Udine-Firenze

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 9 luglio.

(Im.) La gara Udine-Firenze, indetta dalla società colombofila di qui, presieduta dal cav. G. C. Giacchetti, è riuscita molto bene.

Venerdì sera partirono da qui in due ceste 40 piccioni, divisi fra i seguenti sette concorrenti: Cajani dottor Gino, Bruschi Luigi, Raugel Martino, Ciotti Giulio, Ciotti Carlo, Visconti Giuseppe, Visconti Sebastiano. L'incaricato udinese era il prof. Tellini, del vostro Istituto tecnico.

E stamane alle 7, con tempo favorevole, le bestiole partirono dal piazzale della stazione.

La commissione, con a capo il cav. Ranieri Morelli, che in casa del gentilissimo dott. Cajani attendeva il loro ritorno, constatò il primo arrivo alle ore 12 min. 2 sec. 40. Il colombo, che in così breve tempo percorse lo spazio di 299 chilometri e 200 metri, appartiene al dottor Cajani e conseguì il primo premio (medaglia d'argento dorato). Seguirono i piccioni del sig. Visconti Sebastiano (12^h 3' 40"), medaglia d'argento dorato, del signor Martino Raugel (12^h 6' 12"), medaglia d'argento, del signor Luigi Bruschi (12^h 9' 14"), medaglia d'argento, dei signori Carlo e Giulio Ciotti (12^h 44' 25"). Alle 12.30 erano rientrati una trentina, ed alle 17, nella colombaia modello del dott. Cajani, vidi raccogliere il volo uno degli ultimi viaggiatori aerei, munito del suo bravo anello *Rospor de Tourcoing*. In media, avevano percorso 60 chilometri all'ora!

Il controllo degli arrivi fu effettuato mediante gli ingegnossissimi orologi inventati dal sig. Cesare Mazzoni.

NOTIZIE ESTERE

La Conferenza pel disarmo. — La Regina Guglielmina e la Regina Madre Emma sono giunte ad Amster-

dam ed hanno ricevuto alla Reggia i Delegati della Conferenza internazionale per la pace. Ebba poscia luogo un pranzo di gala. La Regina Guglielmina fece un brindisi, nel quale rinnovò i voti pel successo della grande opera, dovuta all'iniziativa dello Czar e bevette quindi alla salute di tutti i Sovrani e Capi di Stato rappresentati alla Conferenza stessa. Il Presidente della Conferenza, de Staal, rispose ringraziando e rendendo omaggio alla Regina per la festosa accoglienza fatta alla Conferenza. Bevette alla salute della Regina Guglielmina e della Regina Emma. I delegati fecero quindi ritorno all'Aja.

Contro i Gesuiti in Spagna. — Volate sapere la ragione dei tumulti e delle dimostrazioni in Spagna? Ve la dice chiara il seguente telegramma: « Gli uffici della Camera hanno deciso di discutere la proposta di Hanez, il quale chiede l'espulsione dei Gesuiti dalla Spagna. » E dire che giornali, cosiddetti seri, approvano tale decisione e incolpano i Gesuiti delle sventure toccate alla Spagna? Leggete il *Don Chisciotte* per restare semplicemente stomacati della mala fede e delle insinuazioni liberali contro i Gesuiti! Non ci meraviglierebbe punto se taluno di siffatti giornali incolpasse i Gesuiti anche dell'incendio della esposizione di Como. Tant'è; nulla è vietato ai liberali pur di denigrare e perseguitare.

L'altra condanna per spionaggio. — Il tribunale correzionale condannò a tre anni di carcere l'ex ufficiale Decron arrestato a Lione e riconosciuto colpevole di avere voluto consegnare documenti relativi alla nuova artiglieria ad una potenza estera.

Una lettera di Enrico d'Orleans. — Il *Matin* pubblica una lettera di Enrico d'Orleans augurando che tutti i francesi accettino la sentenza del consiglio di guerra di Rennes e si uniscano per assicurare il successo della politica estera.

La morte dell'ex ambasciatore Resmann. — Un telegramma della Stefani ci annunzia da Parigi la morte dell'ex ambasciatore Resmann, quivi avvenuta sabato. Resmann ricevette i Sacramenti alle cinque antimeridiane, perdette i sensi alle sette e morì al tocco assistito dal conte Arese e dal comm. Franchetti. Lascia la sua splendida collezione di armi, valutata a mezzo milione al Museo del Bargello di Firenze. Nomina esecutore testamentario l'ex console Negri. La nostra ambasciata ha posto i sigilli. I funerali ebbero luogo oggi alla chiesa della Madeleine senza discorsi, secondo il desiderio da lui espresso. Vi intervenne l'ambasciata italiana e il ministro degli esteri Delecaessé si fece rappresentare.

NOTIZIE ITALIANE

Per le famiglie dei richiamati. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto ministeriale per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi per istruzione nel corrente anno. Questi soccorsi, cui avranno diritto la moglie legittima del richiamato, e i figli in età inferiore agli anni 15 o inabili al lavoro sono fissati in centesimi 50 per la moglie e 25 per figli nei comuni capoluoghi di provincia, circondario o distretto am-

ministrativo, e centesi 40 per la moglie e 20 per i figli negli altri comuni. I soccorsi, meno casi speciali ed eccezionali, saranno corrisposti dal giorno in cui il militare si sarà presentato al relativo centro di presentazione sino al giorno successivo — quello in cui il militare sarà tornato alla sua residenza. Essi si accordano solo quando sia dimostrato che la famiglia del militare è strettamente bisognosa.

Echi dell'incendio di Como. — Sabato sera il sindaco pubblicò un manifesto che giovò assai per rialzare gli animi. Il manifesto diceva:

« *Concittadini,*
« Una immane sciagura ha colpito la città nostra; il fuoco ha distrutto l'Esposizione serica e di elettricità, la più alta espressione delle onoranze a Volta. In questo momento gravissimo per la città. Municipio e Comitato esecutivo sentono il dovere di rassicurare; la sventura toccata non deve interrompere la grande solennità voltiana: sopravvive l'omaggio dell'arte, ed i congressi, le riunioni scientifiche, le commemorazioni che furono predisposte, riceveranno maggiore importanza e le onoranze a Volta saranno tenute ancora alte perchè anche in mezzo alla sventura non si smentiranno la calma, l'energia e la concordia dei comaschi.

« Il sindaco: *Cudenazzi* — Il presidente del Comitato esecutivo: *Bertolotti*. »

Dobbiamo qui registrare che la prima pila fatta da Volta si poté per buona sorte salvare dall'incendio. Prevalle l'idea che l'esposizione, quanto prima e come meglio si potrà, sia ripristinata.

Continuano i sequestri. — L'Uomo di Pietra fu ieri sequestrato. Ormai il sequestro è diventato un episodio normale della vita giornalistica: è superfluo cercarne il motivo.

Dalla Provincia

S. Giorgio della Rich. 9 luglio.

Fanciullezza disgraziata. — Ieri l'altro la bambina di tre anni Luigia Lissan giocava fuori di casa sua vicino alla roggia, ma sorvegliata dalla propria madre.

Per un attimo sfuggì alle materne cure e si avvicinò troppo alla roggia. Cadde entro l'acqua, e l'aiuto della mamma, che tosto la trasse fuori, non giovò; la bambina poco dopo morì.

Dogna 9 luglio.

Dolce eco elettorale. — Alle persone serie sembra ridicolo addirittura che in rispetto ad elezioni comunali vi possa sussistere serezo in un paese di montagna, ove abita tutta gente scarsa di sostanza, di scienza ecc. e che su per giù va di pari passo in sentimenti religiosi — di ridicolo, trascurabile quanto volete, ma pur esiste. Il gran demone della discordia sbatte la punta della sua gran coda anche quassù per istigare gli animi e dividerli per mire meschine politiche, per abietti interessi propri materiali, per certe animosità personali ecc. Per certuni il bene sacrosanto della loro piccola patria che è il comune, sta al numero cento; ben altro hanno di mira...

carità conserva i suoi imprescrittibili diritti, ove il timore di Dio alita su tutte le considerazioni e annichila i pensieri personali.

Ma può accadere che nel numero dei giurati v'abbiano degli uomini nemici del capitale, della ricchezza, perchè essi stentano la vita, nemici de' titoli, perchè essi sono proletari. E se per caso un'accusa fulminante s'abbattesse in un uomo di gran lunga a loro superiore, il loro verdetto non rischia forse di errare?

A quale sovrana giustizia il giurato non deve fare appello, quando è interrogato, e quando il peso della sua parola abbassa d'un grado il coltello della ghigliottina?

Non sono guari vane parole codeste: *Sul mio onore e sulla mia coscienza...*

Esiti dunque, rifletta, abbracci con sguardo rapido ma profondo le conseguenze del suo voto e si sovenga che al letto di morte nessuna umana potenza può cambiare ciò che ha fatto!

I giurati deliberavano.

Durante l'agitarsi elettorale, si è reso ostensibile questo curioso fenomeno. Un elettore legge da qualche tempo un buon giornale cattolico? Con poco resta convinto che bisogna lottare per dovere del bene pubblico morale e religioso. Legge all'incontro un giornale liberale a due cotte? In fondo lotta per una idea liberale a rovescio, che corrisponde al suo egoismo ed alle sue mene. E' neutro invece? In questo caso o ha la virtù del somaro cioè la pazienza passiva e non si accinge al mare perchè teme il vento, o è banderuola a tutti i venti. Cheocchè si dica, quasi in ogni sito il fenomeno si presenta tale.

La lotta politica, giacchè vuolsi chiamare così, da tempo addietro si stava preparando a Dogna.

I buoni cattolici, che anche volendo essere pii, non si adatterebbero un fico a divenir pusillanimità, pensarono di non lasciarsi vincere dal male, bensì di vincere col bene il male. Senza l'arte delle mendaci promesse, delle subdole manovre in uso, senza tante chiacchiere e chiasii, lealmente lavorarono, si organizzarono e concordarono i compatti portarono il libero loro voto. La lista cattolica riuscì oggi senza buchi, intatta, intangibile, lasciando a grande lontananza i carissimi avversari. Sia lodato il Signore. Nessun incidente disgustoso ebbe a lamentarsi, ciò che potè constatare il gentilissimo presidente On. Vice Procuratore del Re di Tolmezzo. — Ottima cosa.

Montanino.

Codroipo

10 luglio.

Fulmine che danneggia. — Stanotte, durante il forte temporale, un fulmine cadde in Biauzzo sopra una casa di proprietà del conte Rota ed abitata dalle famiglie Pin e Valussi.

Fu un attimo è vero, ma mise in tutti quei che sbatavano quella casa la massima costernazione. Perchè, il fulmine scaricatosi nel mezzo ha messo a sconquasso molte camere, ha distrutte varie pareti, sgretolate altre, guastati mobili, finestre, ed oggetti. E quello che è più, l'abbattimento di quella materia andò a colpire sei persone della famiglia Pin e ne ebbero queste, ferite e contusioni per fortuna non considerevolmente gravi.

Raspano

9 luglio.

Le gesta di un fulmine. — Venerdì alle ore 18 all'incirca, scatenavasi uno spaventoso temporale su quel di Raspano di Cassacco.

Ci risparmiò è vero le promettenti campagne ed i promettentissimi vigneti dalle carezze poco gradite di terribile gragnuola, minaccia ripetuta per ben altre due volte nel medesimo giorno; pure non seppe allontanarsi senza lasciarci un ricordo che poteva avere funestissime conseguenze.

Un fulmine cadde sulla casa di proprietà del sig. Giacomo Simeoni, penetrò nella stalla e uccise due armenti lasciando in mezzo a loro incolme il padrone che stava riattaccandogli alla mangiatoia, in quel punto ritornato col carro dai campi.

Indi, squarciando il soffitto, ascese le stanze superiori rompendo quadri, sorostando muri e dirigendosi poscia per ignota destinazione. Il padrone,

Lazzaro con sua moglie avea lasciato la sala d'udienza. Lazzaro pareva il più coraggioso. Giovanna Maria passava per improvvise alternative di disperazione e di fiducia.

Ella non poteva comprendere il discorso così opprimente del procuratore generale, e dimandava a Bernard che cosa suo marito avesse fatto a quel magistrato per trovare in esso un nemico tanto accanito alla sua perdita.

Lazzaro si studiava di calmarla, e ricordavale invece le affascinanti parole del suo giovane avvocato, l'emozione di tutta la sala e l'attenzione dei giurati.

— Che ora è? dimandò Giovanna Maria.

— Le dodici e mezzo, le venne risposto.

— Ecco più di mezz'ora ch'essi mercanteggiano la tua vita, mio Lazzaro! Essi dunque non hanno mai guardato in faccia un onest' uomo, perchè possono prenderti per un facinoroso!...

I minuti sembravano secoli. Lazzaro carezzava i bambini con una

riavutosi dallo spavento, salì tosto le scale, penetrò nelle stanze e arrivò in tempo a salvare un bambino che già stava per morire soffocato dal fumo.

Sedegliano

9 luglio.

Incendio devastatore. — La notte scorsa si è incendiata la casa d'abitazione di certo Valentino, contadino di qui. Quando si accorsero ormai il fuoco avea preso vaste proporzioni, si era appreso anche al fieno e tutta la casa involgeva in un nero fumo. I terrazzani presto accorsero; vi accorse anche il Sindaco cav. Bernardino Berghinz; si usò della pompa del Comune, ma inutilmente. Prima delle 3 ant. d'oggi, della casa non restarono che i muri.

Il danno pare si aggiri sulle L. 3000, non regolarmente coperte da assicurazione.

Non si conosce la causa precisa dell'incendio; qualcuno vorrebbe che abbia divampato dalla fermentazione del fieno.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 11 — s. Pio I Pp. — Vigilia con unica comm. di latticini.

Fiere e mercati della Provincia Cecchini, Fagnana, Fiume.

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc.za Rma Mons. Arcivescovo nella prossima festa dei Ss. Patroni dell'Arcidiocesi Ermagora e Fortunato amministrerà il Sacramento della Cresima nel Palazzo Arcivescovile dalle ore 7 alle 9 antim. e dopo la Messa solenne Pontificale.

Nelle Domeniche poi 16, 23 e 30 Luglio amministrerà il detto Sacramento sul mezzodi.

Dal 31 Luglio a tutto Agosto sarà assente per la Sacra Visita Pastorale.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Somma precedente L. 337.92 Sig. N. N. Rizzi di Colugna » 2.01

L. 339.93

Echi delle elezioni amministrative.

Per l'elezione del consigliere Provinciale nel Mandamento II di Udine vi fu vera lotta tra i due portati, il conte Nicolò Mantica ed il perito Greatti. Il Greatti ebbe maggiori voti nei comuni di Campoformido, Meretto di Tomba e Pasian Schiavonesco; il Mantica ebbe maggiori voti su tutti gli altri.

L'elezione del Mantica quindi è, accertata, benchè con non soddisfacente maggioranza di voti.

Il « *Giornale di Udine* » rompe oggi il silenzio e risponde a noi e al Paese riguardo a trattative tra cattolici e moderati per una mutua alleanza

gioia dolorosa. I suoi presentimenti erano foschi, e negli sguardi che volgeva alla moglie si potevano leggere tutti gli strazi dell'addio.

Un usciere entrò e disse qualche parola all'orecchio di Bernard.

L'avvocato si alzò e disse: — La Corte rientra in seduta; aspettate qui che verranno a chiamarvi.

E ritornò al suo banco con la fronte bagnata d'un sudore freddo.

I giudici occupavano i loro seggi. I giurati sfilarono lentamente. Un silenzio di morte libravasi sull'assemblea. Ciascuno sentivasi stringere il cuore come in una morsa.

Finalmente si agitò il campanello e il capo dei giurati si alzò. Allora con misurata lentezza rileggendo il quesito posto dalla Corte, esclamò:

— *Sul mio onore e sulla mia coscienza.* Sì, l'accusato è colpevole. Gli si accordano però le circostanze attenuanti.

(Continua.)

EROISMO DI DONNA

XI.

Sul mio onore e sulla mia coscienza

Se avvi tempo, che paia d'una lunghezza orribile, è quello di certo che corre intanto che i giurati discutono, si chiariscono e pronunciano. Ed è bene confessarlo: nel gruppo d'uomini, incaricati di un mandato così malagevole, se ne trovano di ignoranti, che sono costretti a rimettersi al parere dei loro confratelli. Il valore delle arringhe e delle deposizioni è loro a mezzo sfuggito, e tuttavia sono istesamente obbligati di dichiarare se l'accusato sia innocente o reo. E si noti, che di solito l'ignorante è più severo dell'uomo istruito.

Ciò si capisce: soltanto il fatto brutale lo colpisce, le circostanze gli sfuggono. Il suo voto è severo; e talvolta sa scriverlo appena.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI

26 ESERC.

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	> 508,413.04
Fondo evenienze	L. 37,849.62
Fondo di cui investite in	> 18,049.62
L. 500 rendita italiana fondo cronici	> 19,800.—
500 > pensioni	> >
Totale	L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

31 Maggio		ATTIVO		30 Giugno	
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—		L. 523,500.—	
> 193,342.59	Numerario in cassa	> 329,190.96		> 329,190.96	
> 5,705,664.62	Portafog. Italia, Estero e Buoni del Tesoro	> 5,403,338.81		> 5,403,338.81	
> 7,622.51	Effetti in protesto e sofferenza	> 8,011.51		> 8,011.51	
> 6,298,034.02	Antecipaz. contro dep. di valori e riporti	> 6,086,016.14		> 6,086,016.14	
> 1,417,258.46	Valori di nostra prop. L. 1,037,189.12	> 1,455,277.62		> 1,455,277.62	
> >	(pubblici / app. alla riserva > 418,088.50)	> >		> >	
> >	Cedole da esigere	> 22,908.52		> 22,908.52	
> 564,613.59	Conti correnti garantiti da deposito	> 394,734.71		> 394,734.71	
> 626,794.03	Detti con banche e corrispondenti	> 1,071,310.07		> 1,071,310.07	
> 84,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	> 34,000.—		> 34,000.—	
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari	> 241,500.—		> 241,500.—	
> 7,181,959.02	Depositi > anticipazioni	> 7,222,972.48		> 7,222,972.48	
> 2,518,751.84	liberi a custodia	> 2,522,489.84		> 2,522,489.84	
> 76,084.44	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	> 20,284.74		> 20,284.74	
L. 25,389,125.12		L. 25,385,535.40		L. 25,385,535.40	

Udine, 6 luglio 1899.
 Il Sindaco M. Pagani, Il Presidente C. Keeler, Il Direttore G. Merzagora

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
 Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto	
a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 0/0
b) seta greggia e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento.	
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	4 1/2 0/0
> Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 1/2 0/0
Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a	4 3/4 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.	
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.	
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.	
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.	

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e II Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.	
Esistenti al 31 Maggio 1899	L. 3,363,620.72
Depositi ricevuti in giugno	> 1,110,147.79
	L. 4,473,768.51
Rimborsi fatti in giugno	> 2,098,181.66
Esistenti al 30 giugno	L. 2,375,586.85
Movimento dei Depositi a Risparmio.	
Esistenti al 31 maggio 1899	L. 4,251,691.65
Depositi ricevuti in giugno	> 544,515.04
	L. 4,796,206.69
Rimborsi fatti in giugno	> 342,619.55
Esistenti al 30 giugno	L. 4,453,587.14
Totale	L. 6,829,173.99

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 10. — *Si denunciano gli impiegati.* — La repubblicana Italia dice che le prefetture di Roma, Milano, Torino e Firenze avrebbero comunicato a palazzo Braschi la nota negli impiegati che nelle ultime elezioni amministrative fecero propaganda in favore delle liste popolari.

Una disposizione di Baccelli. — In seguito all'incendio di Como, dove si perdettero dei preziosi cimeli, il ministro Baccelli ha deliberato di non permettere più di esporre le opere d'arte affidate alla cura del Governo, cominciando a proibire l'invio degli oggetti richiesti dall'Esposizione d'arte sacra di Pistoia.

Grandinata nelle campagne romane. — Un violentissimo temporale, accompagnato da grandine grossa come nocciola, si scatenò sulle campagne di

Marina, devastando e distruggendo il raccolto.

Il processo contro i violatori delle urne. — Continua l'istruzione del giudice Mungo per procedere contro i violatori delle urne nella seduta del 30 giugno alla Camera. Furono uditi Sonnino e Torraca.

Il nuovo architetto del Vaticano. — Si annuncia che Sneider venne nominato architetto del Vaticano al posto del defunto Vespignani.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Niente crisi Madrid, 9. — Contrariamente a quello che dicono i giornali, nei circoli ufficiali si smentisce formalmente che sia imminente una crisi ministeriale.

Finalmente!

Pechino, 10. — Il ministro d'Italia fu ricevuto col cerimoniale d'uso dall'imperatore (?) cui presentò le credenziali.

Voci infondate

Parigi, 10. — Il Journal in seguito a voci corse di una manomissione che sarebbe stata perpetrata nelle carte dell'ora defunto ex ambasciatore Resmann, pubblica una intervista avuta con Tornielli, dalla quale risulta: 1. che le carte di Resmann distrutte erano semplici lettere intime; 2. che tre funzionari dell'ambasciata ricavansi dopo la sua morte nella sua abitazione e procedettero a un esame sommario delle carte rinvenute e sui mobili a cui apposero regolarmente i sigilli; 3. che si limitarono a prendere il solo testamento.

Per l'attentato contro l'ex re Milan

Belgrado, 10. — Vennero arrestati parecchi ecclesiastici, fra cui Tibic.

Knegevic riconosce completamente la sua colpevolezza; dichiara però che venne istigato dai radicali.

Felicitazioni

Belgrado, 10. — Francesco Giuseppe e la maggior parte dei capi degli stati, inviarono felicitazioni al re Alessandro.

Il generale Giletta graziato

Parigi, 10. — Loubet, presidente della Repubblica, ha graziato per la occasione del 14 corrente il generale Giletta, arrestato e condannato per spionaggio.

I funerali di Resmann

Parigi, 10. — Stamatè nella chiesa della Maddalena al funerale di Resmann assistettero l'ambasciatore Tornielli, il personale dell'ambasciata e vari diplomatici e notabilità. Loubet e vari ministri si fecero rappresentare. La salma verrà trasportata in Italia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 luglio 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 93.65
Italiana Italia	L. 100.68
Exterieur	fr. 60.40

AZIONI

Mediterranee	L. 579.—
Banca d'Italia	> 1008.—
Edison	> 427.—
Costruzioni Venete	> 105.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	107.17
Sterline	> 27.—
Marchi	> 132.15
Fiorini	> 224.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr. 93.45
----------	-----------

Tendenza al ribasso.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Yedette "

Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 - UDINE

provocata da questi ultimi. Il Giornale ammette ora che ci sono state delle trattative e ciò è un bel passo indietro dalla categorica negazione fatta prima da lui e una prova che noi non mentivamo. Ma il signor Fert dice che le trattative erano d'indole private, cioè i moderati non trattavano allora come partito. Bravo, signor Fert; con ciò venite perfettamente a dire quello che diceva un cotale: « Non è il Consiglio che ha deliberato contro; sono stati i consiglieri. » Chi sa che fantasma imagine sia il partito questo signor Fert! Una cosa per lo meno astratta o gerosa indipendente da individui. Ma sapete perchè i moderati non agivano allora come partito? Lo dice Fert medesimo: perchè non prendeva parte lui. Che stima della propria persona! Dove c'è lui sussiste partito; dove non c'è lui tutto è privato. Per un Fert non c'è male davvero.

Lo stesso Fert poi non dice una bugia e non mente sapendo di mentire chiamando noi e il Paese « i due alleati d'occasione. » Il Cittadino e il Paese — sappia, signor Fert — si rispetteranno come persone; ma come rappresentanti un principio essenzialmente opposto e irconciliabile l'uno con l'altro, non faranno mai alleanza. Solo si troveranno alleati nel discutere con lealtà, con franchezza, con sincerità, con educazione; cose tutte queste sconosciute a qualcuno degli irredenti.

La salute del cav. Pracchia. — Il nostro capo stazione principale cav. Vincenzo Pracchia si è quasi completamente ristabilito in salute. Tra non molto, grazie alle amorevoli cure dei medici curanti ed all'ospitanza continua e non mai interrotta prestatagli dalla nobile e gentile sua signora, potrà riassumere l'importante suo ufficio, cioè che noi le auguriamo di vero cuore.

I colombi viaggiatori. — Ieri mattina alle 7, in presenza di scarso pubblico, sul piazzale della stazione vennero lanciati alla volta di Firenze, quaranta colombi viaggiatori, i quali, appena lasciati liberi, senza esitanza, si diressero bassi bassi ed in raggruppata colonna in direzione sud-ovest. Arrivarono a Firenze a mezzogiorno in punto. (Vedi nostra corrispondenza speciale da Firenze).

Concerto musicale. — Con vera soddisfazione, abbiamo assistito ieri sera al geniale trattenimento offerto ad un' eletta comitiva di civili persone dal Circolo filarmonico Giuseppe Verdi. Fu una vera festa di famiglia dove ci siamo immensamente divertiti non solo pel nuovo riuscitissimo saggio di canto, e per la scelta musica, quanto per le accoglienze e squisita gentilezza dell'esimio presidente sig. Albini.

Dopo una bella Marcia d'introduzione, furono gustate le dolci note di una commovente Ave Maria dell'Hecher, molto applaudita.

Segui una patetica serenata del Panizza, alla quale tenne dietro l'esecuzione ammirabile per robustezza di voce, grazia ed espressione del baritone Gasparini, nel D. Carlos, del Maestro Verdi. Questo certamente fu il miglior pezzo eseguito che riscosse i generali applausi con unanime acclamazione della replica.

Congratulazioni sincere ai membri del Circolo ed all'esimio presidente.

Atto onesto. — Ieri mattina una nobile e distinta signora della nostra città, moglie ad un egregio funzionario saliva alla stazione ferroviaria su d'un carrozzone del tram cittadino scendendo di poi in Piazza V. E.

Di là si portò, crediamo, in un negozio di Piazza S. Giacomo ove s'accorse d'aver smarrito il portafogli, senza avere forse, speranza alcuna di più recuperarlo. Ma siccome di galantuomi ve ne sono ancora, più tardi si presentava all'abitazione di detta signora Sirch Luigi conduttore del Tram a cavalli il quale consegnava alla sua proprietaria il portafogli stato da lui rinvenuto.

Registriamo con piacere l'atto veramente onesto compiuto dal Sirch.

Un braccialetto d'oro del valore di lire 50 circa era stato trovato per terra in via Mercatovecchio sullo svolto di via Paolo Sarpi sabato dopo mezzodì da certa Giaccoluzzi Caterina fu Giacomo, d'anni 57, abitante in vicolo del Portico. Le guardie di città si accorsero di questo rinveni-

mento, tosto avvicinarono quella donna, e le fecero depositare il trovato braccialetto presso l'ufficio municipale.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un anello d'oro.

Tro a segno. — La nostra Società di Tiro a segno per preparare una rappresentanza da inviarsi alle gare di Gemona, che ivi si terranno nei giorni 13 e 16, avvisa che chi vuol aderirvi deve farlo conoscere in iscritto alla presidenza. Che per la scelta si terrà calcolo dei precedenti dei tiratori e del risultato che ha sortito ieri al Campo di Tiro sociale.

Il campo sarà a disposizione de' soci tutte le domeniche e mercoledì dalle ore 6 alle ore 9 ant.

Effetti del vino? — Stanotte, poco dopo le 11, in via Cisis sorse un alterco fra varie persone. Una di queste, certo M. più furente, dalle parole passò ai fatti e diede un manrovescio ad una donna che stava sulla porta della propria casa e poi volendo agguinger altra dose, gettò contro la stessa un grosso sasso che andò invece a colpire la figlia di questa, certa Lucia Narduzzi d'anni 16, la quale venne tosto condotta per la medicazione all'ospedale.

Le si riscontrò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, guaribile in otto giorni.

Ringraziamento. — Il Comitato delle signore della carità, (visitatrici dei poveri), esprime i sensi della più viva gratitudine alla benemerita famiglia Loschi, per la generosa offerta di lire venticinque, assegnatagli nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte dell'indimenticabile, piissimaa signora Elena Loschi nob. Trento.

Ringrazia pure sentitamente l'egregia famiglia Contarini, la quale nel trigesimo dalla morte del signor Pietro Contarini, elargì a favore dello stesso comitato, la generosa somma di lire venticinque.

La Presidenza.

Riceviamo, e lasciandone all'autore intera la responsabilità, pubblichiamo il seguente

Comunicato.

Rettifica sul Processo dei Sacerdoti Udine, 10 luglio 1899.

I Giornali Cittadini hanno annunziato in questi giorni la ripresa del noto Processo per diffamazione ed ingiuria contro Domenico Del Bianco e D. Giuseppe Silvestro, per querela del Capitolo Metropolitano di Udine; Processo, che — come i Lettori sanno — fu rinviato a tempo indeterminato per lasciar adito a pratiche di componimento fra le Parti.

In tale avviso si afferma, che mentre il Del Bianco accettò la remissione, il Silvestro non ha creduto da parte sua di fare analoga dichiarazione.

Ora, siccome da tale espressione potrebbe emergere, che il Silvestro non abbia accettato la remissione per ingiustificata renitenza personale, egli tiene a dichiarare, come dichiara, che se non ha creduto e potuto fare analoga adesione la fu e lo è semplicemente per il fatto, che egli ha già curato e lasciato che si avanzino all'Autorità competenti le condizioni pel desiderato componimento, e se ne sta aspettando la rispettiva evasione.

« Questo è il vero stato delle cose (vedi Cittad. N. 124), e crede il sottoscritto conveniente il rilevarlo, « perchè il Pubblico non si lasci condurre ad erronei apprezzamenti. »

P. Gius. Silvestro parr.

Corriere commerciale

Si terminò e chiuse sabato scorso il mercato pubblico dei bozzoli. La quantità pesata in complesso fu di chilogrammi 7560.050. Il prezzo adeguato generale è di lire 3,692.

I frumenti nelle diverse piazze tengono prezzi sostenuti, e se le ricerche dell'estero si manterranno, certo che non vedremo grandi ribassi, quantunque il raccolto riesca discretamente abbondante.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 9 luglio 1899.				
VENEZIA	43	29	85	22
BARI	12	19	90	14
FIRENZE	13	74	35	46
MILANO	70	16	11	82
NAPOLI	41	44	34	25
PALESTERMO	58	21	3	82
ROMA	12	90	48	16
TORINO	40	25	62	78

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata: merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. ma il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua. La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse degna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterne la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(141) I. La storia di antro Caterina d'asi na e del Papat, del suo tempo. - Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa - Sciolto L. 5. (Editori Descibe Lefebvre e C. Roma).

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Pezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist. idrato potassico aa 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

Collegio Convitto Arcivescovile in Udine

DIRETTO DAI P.P. STIMATINI



DIRETTO DAI P.P. STIMATINI DA VERONA

Questo Collegio fondato per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, entra ora nel suo secondo anno di vita. Nel prossimo anno l'istruzione comprenderà le classi elementari superiori,

la I^a e II^a Ginnasiale e la I^a Tecnica. L'insegnamento viene impartito a norma dei Programmi Governativi da Maestri e Professori patentati.

Alle scuole annesse al collegio potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per programmi dirigere le le domande alla Direzione del Collegio. Si trovano anche alla Libreria del Patronato e alla libreria R. Zorzi, UDINE.

gli Oli d'Oliiva **P. SASSO & FIGLI** di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato 1,80 >>> { N.B. Il chilo corrisponde
Soprafino 1,60 >>> a litri 1,100 circa

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

CAFFÈ FAMIGLIA

- igienico, economico, su ritivo, inalterabile -

preparato con molto studio e felicissimi risultati

Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita. Il Caffè Famiglia non si altera nè per decorso di giorni nè per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2,25 il chilogramma. Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia - per assaggio, si vende alla Libreria Edmond Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2,25, mezzo chilo L. 1,15, un quarto di chilo L. 0,60. Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. - Pagamenti pronta cassa. - Spese di porto a carico dei mittenti.